

Sermone 53

Testo: Ebrei 12:15¹

Data predicato: 14 febbraio 2016

Titolo: Non perdere il treno della grazia

Lettura iniziale: Matteo 4:18-22: “18 Mentre camminava lungo il mare della Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone detto Pietro, e Andrea suo fratello, i quali gettavano la rete in mare, perché erano pescatori. 19 E disse loro: «Venite dietro a me e vi farò pescatori di uomini». 20 Ed essi, lasciate *subito* le reti, lo seguirono. 21 Passato oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedeo e Giovanni, suo fratello, i quali nella barca con Zebedeo, loro padre, rassettavano le reti; e li chiamò. 22 Essi, lasciando *subito* la barca e il padre loro, lo seguirono.”

Nel suo classico libro *Sequela*,² il pastore martire Dietrich Bonhoeffer scrive: “Cristo chiama e, senza ulteriore intervento, chi è chiamato obbedisce prontamente. Il discepolo non risponde confessando a parole la sua fede in Gesù, ma con un atto di obbedienza” (p. 36). Ci può sembrare irragionevole un atto di obbedienza pronto ed immediato, ma c’è qualcosa, dice Bonhoeffer, che spazza via qualunque scusa di non seguire: colui che chiama. Egli scrive: “c’è una sola ragione valida per...[la] corrispondenza tra chiamata e azione: *Gesù Cristo stesso*.... Il fatto che Gesù è il Cristo gli dà il pieno potere di chiamare e di pretendere obbedienza alla sua parola. Gesù invita a seguirlo, non come maestro e come esempio, ma perché [egli] è il

¹ Questo sermone fa parte della serie, *Ebrei: Cristo è superiore* http://chiesalogos.com/dettaglioserie.php?id_serie=89

² Dietrich Bonhoeffer, *Sequela* (Nuovi saggi Queriniana 3) Queriniana, Brescia 1971 (orig. tedesco 1937). Su quest’opera, cfr. <http://pietrociavarella.altervista.org/wp-content/uploads/2015/07/Sequela-di-Dietrich-Bonhoeffer-1.16.pdf>

Cristo, il Figlio di Dio” (pp. 36-37). La chiamata al discepolato è inderogabile e urgente perché è colui che chiama è il Cristo. Per Bonhoeffer, essere cristiani vuol dire seguire Cristo, e “seguire Cristo è letizia” (p. 16)

Vi invito a trovare Ebrei 12:15. Domanda: Cosa hanno in comune i seguenti quattro esempi? Non vincere un concorso per un punteggio. Non segnare un gol per un centimetro. Non abbattere un cinghiale per un pelo. E non prendere un treno per un minuto.

In tutti questi casi qualcosa è *quasi* stato fatto; qualcuno ce l’ha *quasi* fatta. Ma alla fine l’obiettivo *non* è stato raggiunto. Il concorso *non* è stato vinto; si è persa la partita; il cinghiale è scappato via; e il treno è partito senza di noi. Tutto questo...per poco, per un solo punteggio, centimetro, minuto; tutto perso...per un pelo.

C’è un treno, chiamato il treno della grazia. In questo momento esso sta fermo nella stazione, ma il motore è acceso ed esso potrebbe partire a momenti. Noi non sappiamo quando. Lo sa solo il grande Capostazione, Dio Padre. Ma se quel treno parte senza di noi, *tutto* sarà perso...per un pelo. Tutto perso, solo perché abbiamo tardato di salire a bordo.

In Ebrei 12:15-16 ci sono tre esortazioni. Vi leggo ora questi versetti: “15 vigila[te] bene [1] *che nessuno resti privo della grazia di Dio*, [2] *che nessuna radice velenosa venga fuori a darvi molestia* e molti di voi ne siano contagiati, e [3] *che nessuno sia fornicatore o profano, come Esaù*, che per una sola pietanza vendette la sua primogenitura.”

Queste esortazioni sono come tre cartelli che ci avvisano di pericoli spirituali,

come i cartelli che ci indicano pericoli sulle strade, nei cantieri o al mare. Stamattina vogliamo considerare il primo di questi cartelli, di “vigila[re] bene che nessuno resti privo della grazia di Dio.”

Perché dobbiamo vigilare bene, secondo l'autore? Per non restare privi della grazia di Dio. Restare privi della grazia di Dio sarebbe una tragedia. Sarebbe come perdere, per un minuto, l'unico treno che ci possa portar via da un paese che sta per essere distrutto. Quel treno si chiama il treno della grazia. Nei prossimi minuti considereremo insieme cosa sia la grazia e come possiamo fare per non restarne privi.

Come tema la grazia permea tutta la Bibbia. Infatti 1 Pietro 5:10 dice che uno dei nomi di Dio è proprio “il Dio di ogni grazia”. Per quanto riguarda il Nuovo Testamento, si trova la parola *grazia* più di 150 volte. Tante lettere del Nuovo Testamento iniziano e finiscono con la preghiera che *la grazia sia con noi*.

Alla fine della Seconda Lettera di Pietro (3:18), l'apostolo si raccomanda che noi *creciamo nella grazia*. Nel cap. 13 (v. 9) della Lettera agli Ebrei, l'autore dice che è bene che il nostro cuore sia reso saldo *dalla grazia*. Nell'ultima lettera che Paolo scrive, egli dice al suo giovane collaboratore Timoteo (2 Timoteo 2:1): “Tu dunque, figlio mio, fortificati nella grazia che è in Cristo Gesù.” E Paolo stesso attribuisce proprio alla grazia di Dio, sia la sua chiamata alla salvezza sia il suo apostolato (1 Timoteo 1:14; Galati 1:15).

La grazia, come tema, si trova dappertutto nel Nuovo Testamento, come a Firenze d'estate si trovano le zanzare. Perciò va da sé che il tema della grazia è di un'importanza straordinaria (cfr. anche 1 Pietro 1:13).

Ma che cos'è la grazia? La grazia è praticamente un sinonimo sia per il vangelo sia per la salvezza (Filippesi 1:7; Colossesi 1:16). Di conseguenza, *essere beneficiari della grazia* vuol dire essere salvati; vuol dire avere ricevuto il dono della vita eterna annunciato nel vangelo. In parole povere, se tu ha ricevuto la grazia, tu sei salvato, tu sei un amato figlio di Dio.

Preciso subito che la grazia si trova già nell'Antico Testamento. Tuttavia, il punto culminate del tempo della grazia inizia con il ministero terreno di Gesù Cristo. È lui che conduce il treno della grazia in stazione. Vediamo questo in Giovanni 1:17 dove leggiamo: “la legge è stata data per mezzo di Mosè; *la grazia* e la verità sono venute *per mezzo di Gesù Cristo*.” Gesù Cristo porta la grazia ed egli è anche la fonte da cui sgorga la grazia divina.

La grazia è gratuita. Infatti essa ci giunge gratuitamente – oppure non ci giunge per niente (ritorneremo a questo più avanti). Noi non possiamo pagare la grazia; la grazia è gratis. Cioè a noi viene gratis, ma qualcuno la paga. Vediamo chi paga in 2 Corinzi 8:9, dove Paolo scrive: “voi conoscete la *grazia* del nostro Signore Gesù Cristo il quale, essendo ricco, si è fatto povero per voi, affinché, mediante la sua povertà, voi poteste diventar ricchi.”

Chi paga? Cristo paga. E noi? Noi traiamo il beneficio. Immaginatevi un gran banchetto a cui siamo invitati dove ci sono piatti prelibati approvati da qualsiasi buongustaio, vini pregiati e dolci davanti ai quali i più golosi dei golosi rimarrebbero estasiati. Paghiamo per mangiare? No, siamo stati invitati. Tuttavia, chi ha organizzato il banchetto, quei cibi, li paga cari.

Così è la grazia. La grazia è quando Cristo ci apre i tesori del cielo. Cristo fa tutto, noi tutto riceviamo, senza fare niente. *Cristo opera, Cristo ci rimette, Cristo viene impoverito, Cristo muore* – sempre Cristo! Noi invece? *Noi* veniamo perdonati, *noi* riceviamo la vita eterna, *noi* veniamo arricchiti con i tesori del cielo. *Noi* riceviamo – tutto questo a spesa di Cristo. Lui dà, noi riceviamo. Questa è la grazia. Dio fa tutto, noi tutto riceviamo.

Da quel che abbiamo detto finora è ovvio che non possiamo meritarcì la grazia. Infatti la grazia è proprio *l'immeritato* – il *non meritato* – favore di Dio verso noi peccatori. *Non meritato*. E questo comporta qualcosa di molto importante. O riceviamo la grazia come dono o Dio non ce la dà. Su questo la Bibbia è più che chiara: non possiamo meritarcì la salvezza. La cosa è anche logica. Se noi potessimo meritarcì la salvezza, la salvezza non sarebbe più per grazia ma per opere. Però la grazia e le opere sono agli antipodi.

Questo concetto di trova dappertutto nella Bibbia, per esempio in Romani 11:5-6. Qui Paolo sta parlando di Israele, ma il principio è applicabile anche in senso più ampio. Egli scrive: “5 Così anche al presente, c'è un residuo eletto per grazia. 6 Ma se è per grazia, non è più per opere; altrimenti, la grazia non è più grazia.”

Il punto? Se tu mescoli le opere con la grazia, la grazia non c'è più. Questo è perché la grazia e le opere non possono stare insieme, come non possono vedersi un tifoso della Fiorentina e uno della Juve. Fanno parte di due mondi differenti, non comunicanti tra loro.

Eppure, tragicamente, tante persone credono di potersi meritare la salvezza.

Credono di essere nella grazia di Dio per via delle loro opere, o per via della loro devozione. Qualcuno crede di essere nella grazia di Dio perché è un devoto di Padre Pio o della Madonna; qualcuno perché ha un cugino sacerdote, qualcun altro perché crede di vivere in modo onesto. Questo sarebbe salvezza per opere; ma in realtà non è affatto salvezza. Perché la salvezza non viene per le nostre opere, bensì per l'opera di Cristo sulla croce. Abbiamo già visto chi è la fonte da cui sgorga la grazia di Dio. Noi? No. La Madonna o Padre Pio? No. La fonte di ogni grazia è "l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo" (Giovanni 1:29).

Pensateci un attimo. Se potessimo salvarci da soli, per le nostre opere; o se la Madonna o qualcun altro fosse in grado di salvarci, come mai sarebbe dovuto venire Cristo a morire? Se scegliamo una qualsiasi di quelle altre vie, al contempo stiamo anche dicendo che la morte di Cristo era *inutile*. "Grazie, Cristo, di essere morto. Grazie tanto dello sforzo, di tutta quella flagellazione, crocefissione e così via. Sicuramente ti sei impegnato molto in tutto quello e sono sicuro t'ha fatto anche un po' male. Però, tutto sommato, non dovevi scomodarti, perché francamente tu non mi servi. Non ho bisogno di te: perché la salvezza, me la sono trovata da un'altra parte."³

Se queste vi sembrano parole blasfeme, avete ragione; lo sono. Ma questo è ciò che stiamo dicendo a Cristo, se non riceviamo la grazia esclusivamente da lui, e da lui solo. "Cristo, tu sei morto inutilmente." Quest'idea, a proposito, non è mia. Si trova nella Bibbia in Galati 2:21. Vedete: da quelle parti c'erano delle persone che dicevano che una persona si poteva meritare la grazia. Paolo risponde a questa

³ Cfr. 1 Pietro 5:5: "Dio resiste ai superbi ma dà grazia agli umili."

assurdità in Galati 2:21, dicendo questo: “Io non annullo la grazia di Dio; perché se la giustizia si ottenesse per mezzo della legge [le opere, i dieci comandamenti, ecc.], Cristo sarebbe dunque morto inutilmente.” Qui il significato di *giustizia* è lo status di essere salvati.

Perciò, noi si annulliamo la grazia di Dio, se cerchiamo la salvezza al di fuori di Cristo, e Cristo solo (cfr. Ebrei 10:29). A questo proposito vorrei che vedessimo insieme un brano importante. Si tratta di Geremia 17:5-8: “5 Così parla il SIGNORE: «Maledetto l'uomo che confida nell'uomo e fa della carne il suo braccio, e il cui cuore si allontana dal SIGNORE! 6 Egli è come una tamerice nel deserto: quando giunge il bene, egli non lo vede; abita in luoghi aridi, nel deserto, in terra salata, senza abitanti. 7 Benedetto l'uomo che confida nel SIGNORE, e la cui fiducia è il SIGNORE! 8 Egli è come un albero piantato vicino all'acqua, che distende le sue radici lungo il fiume; non si accorge quando viene la calura e il suo fogliame rimane verde; nell'anno della siccità non è in affanno e non cessa di portare frutto».”

La Bibbia non potrebbe essere più chiara. Se tu confidi in un essere umano, te stesso, la Madonna, Padre Pio o qualsiasi altra persona, sei maledetto. Se invece cerchi la salvezza in Cristo, la grazia di Dio è tua. “Benedetto l'uomo che confida nel SIGNORE, e la cui fiducia è il SIGNORE!”

Il punto? Dobbiamo andare a Cristo *direttamente*, non passando per tramite. E dobbiamo andare esclusivamente a Cristo, non portando dietro le nostre opere. I seguenti tre versetti illustrano questo in modo schiacciante. Che cosa? Che la salvezza viene per grazia e non per opere. (Se qualcuno di voi volesse approfondire

questo argomento, ho caricato una risorsa *gratis* sul mio blog:

www.pietrociavarella.altervista.org La risorsa è intitolato *Il tema della grazia*. Si tratta di un breve studio che potete fare da soli o insieme in un gruppo).⁴ Ecco ora invece i tre versetti che dimostrano che la salvezza viene non per opere, ma per la sola grazia.

Romani 3:23-24: “23 Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio - 24 ma sono giustificati [= dichiarati e ritenuti giusti da Dio] gratuitamente per la sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù.”⁵

Efesini 2:8-9: “8 Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. 9 Non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti.”

2 Timoteo 1:9: “[Dio] ci ha salvati e ci ha rivolto una santa chiamata, non a motivo delle nostre opere, ma secondo il suo proposito e la grazia che ci è stata fatta in Cristo Gesù fin dall'eternità”.

Siamo partiti con la segnalazione di un pericolo: quello di restare privi della grazia di Dio. Infatti Ebrei 12:15 si esorta che *vigiliamo* di non restarne privi. Io non voglio restare privo della grazia di Dio né vogliamo, come Chiesa Logos, che ne resti privo qualcun che ascolta questo sermone. Vogliamo invece che tutti accolgano a braccia aperte il dono della grazia. Perché, per ora, ci troviamo ancora nel tempo della grazia, ma non sappiamo quando questo periodo verrà chiuso. Per ora, per via

⁴ <http://pietrociavarella.altervista.org/wp-content/uploads/2015/07/Qualche-versetto-sul-tema-della-grazia-risorse-2.16.pdf>

⁵ Cfr. il sermone *La giustificazione per fede* su Romani 4:5
http://chiesalogos.com/dettaglioiserieFinal.php?id_sermone=119&v=1

del sangue di Cristo, i cancelli del paradiso sono spalancati, ma un giorno saranno chiusi – e chiusi per sempre. Per cui, l'esortazione per chi ascolta è semplice: non rimandare la tua decisione di accettare la grazia che Dio ti offre in Cristo. Non mancare di essere salvato per un pelo, per un centimetro o per un minuto.

Infatti *accettare la grazia* è la cosa più urgente che tu debba fare. Nulla è più importante, nulla ha la precedenza. In 2 Corinzi 6:2 Dio dice...a te: “«Ti ho esaudito nel tempo favorevole, e ti ho soccorso nel giorno della salvezza». Eccolo ora il tempo favorevole; eccolo ora il giorno della salvezza!”

Oggi è il tempo favorevole. Per te forse non ci sarà un domani. Ora è il giorno della salvezza. Non rimandare di un minuto la tua decisione. Non restare privo della grazia di Dio. Il treno della grazia potrebbe partire a momenti. Sali a bordo o sarai lasciato indietro per sempre. Sali a bordo e sarai al sicuro per sempre!

Le possibilità sono due. Sta a ciascuno di noi scegliere. Ti invito a seguire il buon modello di Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni di cui abbiamo sentito nella lettura iniziale. Quando Gesù li ha chiamati, essi hanno risposto subito, hanno lasciato le reti e hanno seguito Gesù. Giacomo and Giovanni hanno addirittura lasciato il loro padre!

Benedizione: “16 Ora lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio nostro Padre che ci ha amati e ci ha dato per la sua grazia una consolazione eterna e una buona speranza, 17 consoli i vostri cuori e vi confermi in ogni opera buona e in ogni buona parola” (2 Tessalonicesi 2:16-17).

- Questo sermone fa parte della serie più ampia sulla *Lettera agli Ebrei, Cristo è superiore*

http://www.chiesalogos.com/dettaglioserie.php?id_serie=89

Hai visitato il mio blog? www.pietrociavarella.altervista.org

Pregate per il missionario medico Ken Elliot (rapiti da terroristi islamici):

<http://pietrociavarella.altervista.org/pregate-per-missionari-australiani-ken-e-jocelyn-elliott/>

Sua moglie Jocelyn è stata rilasciata <http://www.9news.com.au/world/2016/02/07/07/55/australian-woman-kidnapped-with-her-husband-by-extremists-in-burkina-faso-last-month-has-been-freed>

Qualche altro link su cui potete cliccare

- www.chiesalogos.com (sermoni)

- www.solascrittura.it

Corsi: <http://www.solascrittura.it/corsi.html>

Risorse: <http://www.solascrittura.it/risorse.html>

Le *playlist*, cartelle che raggruppano studi sullo stesso tema:

<https://www.youtube.com/user/LOGOS2100/playlists>

- I miei libri:

*Casa della Bibbia

<http://www.lacasadellabibbia.it/default.asp?cmdString=ciavarella&cmdOP=AND&cmd=searchProd&bFormSearch=1>

*CLC <https://clcitaly.com/search/products?SearchNodeId=2&sq=pietro%20ciavarella>

*Amazon

http://www.amazon.it/s/ref=nb_sb_noss?_mk_it_IT=%C3%85M%C3%85%C5%BD%C3%95%C3%91&url=search-alias%3Daps&field-keywords=pietro+ciavarella&rh=i%3Aaps%2Ck%3Apietro+ciavarella

+Due parole per l'amore in Giovanni 21 <http://www.lacasadellabibbia.it/lux-biblica-ibei-lux-biblica-n-39-i-quattro-vangeli.1.12.1211.gp.1181.uw.aspx>

- Qui Andrea Giorgi spiega il motivo per cui i commenti sono importanti e come usarli

<https://www.youtube.com/watch?v=TLTaYXOEdng>

- Le mie dispense sullo studio del greco biblico: <http://chiesalogos.com/risorse.php>

- Altre risorse scaricabili gratuitamente: <http://pietrociavarella.altervista.org/risorse/>

- Non perdetevi questo filmato di *Compassion* (www.compassion.it):

http://www.youtube.com/watch?v=3jTR7bBONG4&list=UUX5ODzxOF7VuEdTEwJm0l_w&index=1

- *Porte Aperte* (per sapere come potete aiutare la Chiesa perseguitata):

<https://www.porteaperteitalia.org/>